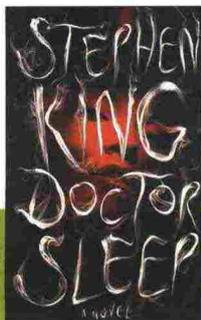


DANIELA FEDERICO

LIBORIO CONCA



STEPHEN KING

DOCTOR SLEEP

SPERLING & KUPFER

PP. 528 + EURO 19,90

TRADUZIONE DI G. ARDUINO



STEPHEN KING - SHINING
JUSTIN CRONIN - IL PASSAGGIO
JUSTIN CRONIN - I DODICI

SAM LIPSYTE

La parte divertente



M&M

SAM LIPSYTE

LA PARTE DIVERTENTE

MINIMUM FAX + PP. 240 + EURO 15

TRADUZIONE DI ANNA MIONI



J. LETHEM - L'INFERNO COMINCIA NEL GIARDINO
GARY SHTEYNGART - ABSURDISTAN
G. SAUNDERS - NEL PAESE DELLA PERSUASIONE

È importante specificarlo subito: non siamo ai livelli (che forse mai più torneranno) di *It*, *L'ombra dello Scorpione* o *Le notti di Salem* ma con *Doctor Sleep* si torna a tremare, a ritrovare un senso di coinvolgimento straniante e maledettamente *attraente*, a volere che le giornate si allungino pur di avere più tempo per leggere.

Avevamo lasciato il piccolo Danny Torrance e sua madre Wendy (*Wendyyyyyyyyyy*, vi ricordate *Shining*, sì?) usciti indenni (*mostruosamente* indenni) da quell'*Overlook Hotel* infestato da fantasmi e follia e teatro di orrori e fenomeni inquietanti. Oggi Danny è un uomo allo sbando. Solo, alcolizzato e depresso. Capace di ogni azione pur di raggiungere il suo scopo: mettere a tacere le voci dentro di lui e i fantasmi che ancora lo *inseguono*. Trascorre le notti tra un bar e l'altro, da una cella ad un'altra, da un letto ad un altro. Finché non tocca il fondo e decide di provare a rialzarsi. Inizia così un lungo viaggio che lo porterà in una piccola cittadina del New Hampshire che *capirà* essere il posto giusto per riappropriarsi della sua vita.

Doctor Sleep è un libro avvincente, non solo per la trama e il rincorrersi di eventi in oltre 500 pagine ma perché, fra le righe, è l'autore che si racconta: Danny è solo l'attore che impersona *quel* ruolo. Si parla di alcolismo, di bene e di male, di vite sprecate, di doni immensi (ma con un carico di responsabilità *enorme*), di ferite dell'anima difficili da accettare e rimarginare. È il racconto di uomo che combatte contro i propri demoni per non morire, per tornare a guardare il proprio passato con un senso di malinconia ma non più di terrore, per capire che si è soli perché *noi* vogliamo esserlo. *La luccicanza*, ci dice King, non è altro che un'arma che l'essere umano ha per non farsi sopraffare dalla ineluttabile e, purtroppo, dilagante miseria, stupidità e cattiveria dei tempi che viviamo. Un dono che non tutti hanno ma a cui tutti possono attingere se si decide di esserne parte integrante. ◀

Non ricordo dove l'ho letto, davvero: ma credo di rammentare che una certa tecnica di scrittura narrativa - dev'essere alquanto sofisticata - prescrive di partire, all'interno di un paragrafo, con una certa frase, quindi con un'altra che segue grossomodo il solco tracciato dalla prima (o forse no?), dopodiché arriva la terza e fa saltare all'aria tutto quanto, portandoci in una dimensione nuova... ecco, se questa tecnica esiste davvero, si può dire che Sam Lipsyte sia un maestro del genere. Di quel tipo di scrittori che insomma ti spiazzano continuamente: che fanno dire ai loro protagonisti, in questo caso a un tossico che cerca disperatamente di mettere su un po' di grana e si convince che scrivere un libro per bambini sia la strada più facile per riuscirci, cose come *"Bisognava parlare dei propri sogni. Non bastava fare una cosa. Bisognava vendere l'idea di farla. Era questo che intendevano con il mercato delle idee"*. Leggere Lipsyte è come camminare lungo una strada affiancata da un palazzo dalle cento porte, e non sapere mai cosa incontreremo alla prossima apertura. Ecco un esempio: due amici sono su un tetto e fumano una canna. Uno dei due, Gregory, dipinge copie di quadri, e racconta di aver ricevuto una ghiottissima offerta da un tizio che lavora in una banca d'affari. Ma Gregory lo manda a quel paese, perché *"sono un imitatore e un visionario a cottimo, ma non sono un criminale. Vaffanculo il banchiere"*. Oppure prendete *Negazionismo, Il verme a Philadelphia o Struttura*, il racconto che apre la raccolta: ogni passo è una rottura dello schema. E tutto si svolge con incredibile naturalezza, perché Lipsyte riesce a sorprendere senza fragore, grazie alla sua scrittura, di una fluidità quasi liquida, e grazie ai suoi personaggi, a volte sì fumettosi, eppure carichi di una umanità debordante. Gente come Tovah o Mandy, protagoniste di storie diverse ma destinate a incontrarsi in queste pagine e per queste pagine: incarnano l'essenza della narrazione e se la trascinano dietro, e viceversa. ✖

IN ARRIVO

- Paul Auster - J.M. Coetzee **QUI E ORA. LETTERE 2008-2011** (Einaudi)
- Julian Barnes **IL PAPPAGALLO DI FLAUBERT** (Einaudi)
- Eleanor Catton **GLI ILLUMINATI** (Fandango)
- Jonathan Lethem **IL GIARDINO DEI DISSIDENTI** (Bompiani)
- Tahar Ben Jelloun **L'ABLAZIONE** (Bompiani)
- Ivano Fossati **TRETTRECINQUE** (Einaudi)
- Georges Simenon **I FRATELLI RICO** (Adelphi)
- Anne Holt **QUALE VERITÀ** (Einaudi)
- Michele Mari **RODERICK DUDDLE** (Einaudi)
- Alice Munro **USCIRNE VIVI** (Einaudi)
- Thomas Pynchon **IL CONFINE DEL SANGUE** (Einaudi)
- Walter Siti **EXIT STRATEGY** (Rizzoli)
- Don DeLillo **END ZONE** (Einaudi)
- Jonathan Franzen **IL PROGETTO KRAUS** (Einaudi)
- John Updike **IL RITORNO DI CONIGLIO** (Einaudi)
- Donna Tartt **IL CARDELLINO** (Rizzoli)